

Roma  
24 ottobre 2014  
Prot. ULG/002690

Dr. Italo Santarelli  
Presidente  
AIRP Onlus  
Via dei Malatesta, 14/A  
00164 Roma

*Ego. Presidente,*

faccio riferimento alla Sua Lettera aperta nella quale rivolge un appello al Governo affinché intervenga al fine di trovare soluzioni all'esposizione di famiglie e imprese al "rischio usura" o a chi già è vittima di questo odioso reato.

Con la presente sono ad esprimere la condivisione del settore bancario e finanziario sulla problematicità di questa tematica ed a rappresentare quanto quest'ultimo è impegnato ormai da molti anni e ancor di più nel corso dell'attuale crisi economica che ha colpito così duramente le famiglie e le imprese italiane, nella prevenzione e nel contrasto dell'usura nonché nella repressione del fenomeno stesso attraverso la collaborazione prestata agli organi delle Autorità inquirenti.

In particolare, l'obiettivo è stato quello di evitare che il ricorso all'usura diventasse l'ultima possibilità di accesso al credito per i soggetti in situazione di difficoltà.

Al riguardo, a partire dal 2009 l'ABI ha avviato una serie di iniziative grazie alle quali centinaia di migliaia di imprese e di famiglie in tensione finanziaria hanno potuto sospendere il pagamento delle rate dei finanziamenti bancari, ottenendo così liquidità addizionale utile a superare le fasi più acute della crisi.

L'ABI ha inoltre più volte rappresentato alle Istituzioni la necessità di intervenire sul finanziamento e sul funzionamento dei fondi di prevenzione e di sostegno alle vittime dell'usura, al fine di renderli più corrispondenti alle reali necessità.

I risultati della vigente normativa in materia non possono considerarsi pienamente soddisfacenti e da tempo il mondo bancario - non avendo da solo la possibilità di rispondere in maniera esaustiva ad una problematica di così particolare complessità - chiede un'approfondita e pacata riflessione sui miglioramenti da apportare proprio in questa sede.

I crediti in sofferenza raggiungono anche percentuali molto elevate e ciò indica che il Fondo non può essere considerato come unico strumento di sostegno delle imprese e dei soggetti in momentanea difficoltà.

Condivido inoltre la necessità, da Lei evidenziata, di attivare "una forte sinergia" tra i diversi attori coinvolti, ben consapevole che la rilevanza di tali fenomeni criminosi richiede, oltre ad una risposta corale da parte di tutte le componenti sociali, una maggiore diffusione della cultura della legalità e della solidarietà.

In questa direzione assume un rilievo del tutto particolare il ruolo che dovrà essere svolto con sempre maggiore intensità dalle campagne d'informazione e dalle iniziative di educazione finanziaria e al risparmio rivolte alla cittadinanza e agli stessi operatori economici.

Il mondo bancario in questi anni si è già molto prodigato, in proprio e/o in collaborazione con una pluralità di soggetti istituzionali e sociali ed ha manifestato in più sedi il proprio impegno a rafforzare la sua iniziativa.

Non vi è dubbio infatti che l'inadeguato livello di consapevolezza di larghi strati della popolazione sulle materie finanziarie e, nello specifico, sull'esistenza di enti – quali ad esempio, Confidi, Associazioni e Fondazioni – che possono aiutare a risolvere i problemi legati all'usura ed al racket, rappresenta uno dei numerosi fattori del ritardo competitivo del nostro Paese rispetto alle realtà più avanzate nel contesto europeo ed internazionale.

Concludo, pertanto, significandoLe come il benessere e il mantenimento delle famiglie e delle imprese nel circuito legale del credito sia per il settore bancario e finanziario un'assoluta priorità. E' per garantire questo che l'impegno dell'Associazione e del settore che rappresento è continuo nel contrastare quanto più possibile il fenomeno dell'usura, attraverso l'erogazione del credito e la vicinanza a famiglie e imprese grazie al rapporto fiduciario che si instaura tra banca e cliente nel rispetto delle vigenti normative di settore oggi sempre più di emanazione europea.

Nello stesso senso l'ABI rivolgerà ogni sforzo verso la sensibilizzazione delle Istituzioni ad intervenire, al fine di stimolare un ripensamento di strumenti che, seppure nati con il fine di relegare l'usura a caso residuale, in realtà non hanno dato i risultati sperati.

L'occasione è gradita per inviarLe cordiali saluti.

  
Giovanni Sabatini